

A seguito di una approfondita lettura ed analisi, il più possibile oggettiva, del DDL sull'Università attualmente in discussione in Parlamento

I Ricercatori della Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi *Mediterranea* di Reggio Calabria

Individuano

all'interno della proposta normativa, alcuni aspetti specifici che, nel quadro di una volontà di migliorare le prestazioni e il ruolo del sistema universitario italiano, si ritengono insufficienti ed impropri.

Considerano

- che le soluzioni proposte dal DDL governativo sull'Università non consentono il rilancio dell'Università pubblica come Istituzione strategica per il progresso culturale, sociale ed economico del Paese, anche in funzione della mancanza di adeguati investimenti a copertura degli interventi previsti dal DDL medesimo in merito alla qualità del Sistema Universitario – interventi, peraltro, al di fuori di un progetto strategico sul ruolo, la funzione e la missione dell'Università;
- che il DDL, in maniera volontaria o meno, scompone senza alcuna misura logica il Sistema Nazionale dell'Università pubblica, inserendo meccanismi discrezionali, di metodo e di merito, circa l'erogazione delle risorse, e prefigurando la possibilità di rendere legittima una maggiore allocazione di risorse verso pochi Atenei ritenuti *eccellenti* e ridimensionando, di conseguenza, il ruolo di tutti gli altri;
- che si accentua, di conseguenza, un depauperamento dell'autonomia universitaria con l'attribuzione del potere di valutare l'attività del singolo docente ad una Agenzia nominata dal Ministro;
- che si aumenta, in maniera sproporzionata, inusuale e irrituale, l'ambito dei poteri assegnati al Rettore e al Consiglio di Amministrazione, trasferendo la *competenza disciplinare* dal CUN a *Collegi di disciplina* di Ateneo e demandando, ad ambedue gli Organi Istituzionali, attribuzioni decisionali estese, a fronte di una completa mancanza di contrappesi di natura democratica;
- che è totalmente assente qualsiasi riferimento al destino degli attuali Ricercatori Universitari di ruolo;
- che la progressione economica dei professori e dei ricercatori viene completamente affidata alla discrezionalità contingente del Consiglio dei Ministri e, di fatto, al Dicastero dell'Economia, tramite una delega in cui non sono chiari e precisi i termini che determineranno le stesse progressioni economiche;
- che la semplice istituzione della figura del ricercatore a tempo determinato, in aggiunta all'insieme delle attuali figure post-dottorato, aggrava e non risolve il problema di ingresso ai ruoli della docenza.

Ritengono

che la sostanziale modifica dello Stato Giuridico dei Docenti e l'introduzione di un nuovo Stato Giuridico dei Ricercatori porrà in essere una serie di oggettivi problemi di transizione, in base alla permanenza, nel tempo e nelle stesse strutture, di figure con attribuzioni, diritti, doveri, progressioni economiche, del tutto differenti.

Nello specifico, è soprattutto la trasformazione del ruolo del Ricercatore ciò che, in questo momento, contiene aspetti critici da più parti sottolineati. E' del tutto evidente che sono almeno due le esigenze funzionali, prima ancora che giuridiche o di principio, che non trovano risposta nel DDL: come accelerare e governare l'ovvio processo di esaurimento del vigente ruolo del Ricercatore Universitario, e lungo quale direzione orientare questo processo di esaurimento.

Due questioni che, insieme, possono e debbono essere risolte trasferendo qualità al sistema, utilizzando un momento di trasformazione. Il DDL non individua alcuna misura per affrontare la questione e, non di meno, la stessa CRUI, a leggere i propri documenti, non sembra preoccupata dei problemi che ne deriveranno. La soluzione individuata da diversi documenti prodotti dalle Università pone l'accento sulla possibilità di accelerare, individuando le giuste misure, il passaggio dei Ricercatori attualmente in servizio verso i ruoli di seconda e prima fascia docente. Questa possibilità, fuori dallo sterile dibattito basato su una meritocrazia astratta, potrebbe essere praticata una volta stabiliti i criteri sui quali basare questo eventuale passaggio, il quale, unito alle

incentivazioni in uscita per anzianità, dovrebbe mirare a risolvere, in pochi anni, la questione dell'esaurimento del ruolo. Sono i criteri e gli strumenti, secondo noi, a distinguere una indiscriminata sanatoria, da una parte, o rottamazione di capacità, dall'altra, da un processo complessivamente virtuoso, capace di risolvere dei problemi e rilasciare qualità che soddisfino le convenienze di sistema. In sostanza, la questione posta dai Ricercatori, ha risvolti ben più ampi di una semplice difesa corporativa.

Posto, quindi

- che in questa fase non sembra che le questioni analizzate, e in precedenza individuate, trovino attenzione in sede legislativa, come anche nei documenti programmatici delle principali organizzazioni di governo e di indirizzo degli Atenei italiani – la CRUI su di tutte
- che nessuna delle proposte di modifica al DDL governativo sull'Università, maturate in questi ultimi tempi in varie sedi, è stata presa in considerazione nel dibattito e negli emendamenti già elaborati nella Commissione senatoriale di competenza

I Ricercatori della Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi *Mediterranea* di Reggio Calabria

per quanto sopra individuato, considerato, ritenuto e posto; in linea con quanto espresso dall'Assemblea Nazionale dei Ricercatori Universitari, tenutasi a Roma, il 15 Aprile scorso, a cui hanno partecipato con propri rappresentanti, approvando le proposte, le mozioni, ed il documento prodotto e diramato.

Chiedono

alle strutture di Governo della propria Facoltà e dell'Ateneo una presa di posizione chiara, e non generica, rispetto ai nodi del DDL e alle misure che l'intero corpo accademico ritiene di dover assumere per contribuire alla loro soluzione.

Dichiarano

di sostenere lo stato di agitazione negli Atenei Italiani attraverso:

- la non disponibilità a ricoprire incarichi didattici per il prossimo anno accademico
- la non disponibilità ad essere inseriti nei requisiti minimi necessari all'attivazione dei Corsi di Laurea;

Aderiscono

alla proposta delle associazioni universitarie:

- di indire una settimana (dal 17 al 22 maggio) di mobilitazione in tutti gli Atenei
- di individuare la giornata di venerdì 21 maggio 2010 per lo svolgimento di una Manifestazione Nazionale di tutte le componenti universitarie;

Invitano

- i Professori Ordinari e i Professori Associati a mobilitarsi contro il DDL sull'Università rinunciando a ricoprire ogni incarico didattico aggiuntivo
- i precari e gli studenti a mobilitarsi contro un provvedimento che vuole trasformare unilateralmente il sistema universitario pubblico.

Reggio Calabria 26 Aprile 2010

I Ricercatori Universitari della Facoltà di Architettura di Reggio Calabria

1. Aragona Stefano
2. Arena Marina
3. Arena Marinella (Rappresentante dei Ricercatori in seno al Consiglio di Facoltà)
4. Barletta Giuseppina
5. Barresi Alessandra
6. Bellantoni Vincenzino (Rappresentante dei Ricercatori in seno al Consiglio di Facoltà)
7. Bevilacqua Carmelina
8. Calabrò Francesco
9. Campanella Raffaella

10. Carrà Natalina
11. Curti Gabriella
12. De Cola Bruno
13. Della Spina Lucia
14. Ferrara Maria (Rappresentante dei Ricercatori in seno al Consiglio di Facoltà)
15. Foresta Sante
16. Gioffrè Vincenzo
17. Livrea Roberto (Rappresentante dei Ricercatori in seno al Consiglio di Facoltà)
18. Manfredi Tommaso
19. Maniaci Alessandra (Rappresentante dei Ricercatori in seno al Consiglio di Facoltà)
20. Milardi Martino (Rappresentante dei Ricercatori in seno al Consiglio di Facoltà)
21. Mistretta Marina
22. Molica Bisci Giovanni
23. Morabito Valerio Alberto
24. Musolino Mariangela (Rappresentante dei Ricercatori in seno al Consiglio di Facoltà)
25. Mussari Bruno (Rappresentante dei Ricercatori in seno al Consiglio di Facoltà)
26. Nava Consuelo
27. Nicoletti Rosario Francesco
28. Nucifora Sebastiano
29. Oteri Annunziata Maria
30. Panuccio Paola
31. Passalacqua Francesca
32. Pastura Francesco (Rappresentante dei Ricercatori in seno al Consiglio di Facoltà)
33. Pennisi Isidoro
34. Pultrone Gabriella
35. Quattrocchi Angela
36. Quistelli Carmine Ludovico
37. Raffa Venera Paola
38. Rocca Ettore
39. Sarlo Antonella Blandina (Rappresentante dei Ricercatori in seno al Consiglio di Facoltà)
40. Scamardi Giuseppina
41. Sofi Alba (Rappresentante dei Ricercatori in seno al Consiglio di Facoltà)
42. Taccone Antonio (Rappresentante dei Ricercatori in seno al Consiglio di Facoltà)
43. Tornatora Rosa Marina (Rappresentante dei Ricercatori in seno al Consiglio di Facoltà)
44. Urso Agostino (Rappresentante dei Ricercatori in seno al Consiglio di Facoltà)
45. Villari Alessandro (Rappresentante dei Ricercatori in seno al Consiglio di Facoltà)

Si fa nota che i sottoelencati Ricercatori

46. Allegra Giorgio
47. Arena Giuseppe
48. Bevacqua Domenico (Rappresentante dei Ricercatori in seno al Consiglio di Facoltà)
49. De Martino Aldo (Rappresentante dei Ricercatori in seno al Consiglio di Facoltà)
50. Di Leo Giuseppina Laura
51. Giglio Francesca
52. Russo Antonello

stante la particolare condizione del loro personale stato di servizio, che li vede o potenzialmente assoggettabili alla condizione di pre-pensionamento coatto, secondo il disposto normativo della Legge Finanziaria 2010; o in fase di accoglimento del Giudizio di Conferma in Ruolo; pur aderendo alle linee di indirizzo e di azione espresse nel documento, che sottoscrivono, hanno deciso, a loro tutela, di non presentare dichiarazioni di indisponibilità alla copertura di incarichi di insegnamento per l'Anno Accademico 2010/2011.